

INTERVENTI DELLA CITTA DI TORINO PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE NELLE AREE URBANE DEGRADATE

1. 11. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1PREMESSA AI PROGRAMMI DI INTERVENTO DELLA CITTÀ' DI TORINO

1.2LE AREE DI RIFERIMENTO

1.3LE AREE PRU GIÀ' INTERESSATE DAL PROGRAMMA 1999

Composizione dei nuclei familiari e fasce di età.

Occupazione e disoccupazione.

Le posizioni professionali.

Il disagio sociale

1.4L'AREA SAN SALVARIO - VIA ARQUATA

1.5LE NUOVE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA 2000

1.5.1 L'area Basso San Donato

1.5.2 L'area Barriera di Milano

1.5.3 L'area porta Palazzo

2 LE TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI NELLE DIVERSE AREE

2.1 I CONTRIBUTI PER IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLE LMPRESE ESISTENTI.

2.2 CONTRIBUTI PER SOSTENERE E FAVORIRE LE IMPRESE INNOVATIVE

2.3 CONTRIBUTI PER FAVORIRE L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE

2.4 DESTINAZIONE DELLE RISORSE.

2.4.1 Suddivisione delle risorse per le singole misure

2.4.2 Suddivisione delle risorse per le singole aree

3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

4 ALLEGATI

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1PREMESSA AI PROGRAMMI DI INTERVENTO DELLA CITTÀ DI TORINO

La Città intende accedere ai finanziamenti previsti dal D.M. 4 maggio 2000 per l'attuazione degli interventi di cui al D.M. n. 225/98, anche alla luce della positiva esperienza già realizzata nel corso del 1999. ispirata dal criterio di una progettualità integrata, per cui gli interventi a sostegno dello sviluppo imprenditoriale si sono coniugati con l'avvio di azioni di risanamento e riqualificazione fisica e ambientale delle aree interessate, nonché con iniziative rivolte al rafforzamento della coesione sociale.

La scelta delle aree di riferimento e le misure di intervento indicate nel presente documento si pongono in linea di continuità con l'impegno espresso dall'Amministrazione della Città, in particolare negli ultimi anni, a favore delle aree periferiche o delle aree comunque investite da crisi di natura socio ambientale, mediante risorse proprie, nazionali e comunitarie.

1.2LE AREE DI RIFERIMENTO

Si confermano, anche per il programma 2000, le aree in cui sono localizzati i piani di recupero urbano (PRU) previsti nella città (via Artom., C.so Grosseto, via Ivrea e Falcherà; vedi allegati 1,2 e i , nonché il settore urbano costituito dal Quadrilatero del quartiere San Salvarlo (delimitato da corso .V. Emanuele, via Nizza, e. Marconi e e .M .D 'Azeglio; vedi allegato 4) e da Via Arquata, limitatamente a quanto previsto dalla misura destinata a sostenere le nuove imprese mediante il Fondo garanzia fidi.

A queste si aggiungono le seguenti nuove aree:

- ⊙ Basso S. Donato (Circoscrizione 4) delimitata come da allegato 5
- Barriera di Milano (Circoscrizione 6) delimitata come da allegato 6
- ⊙ Porta Palazzo (Circoscrizione 7) delimitata come da allegato 7

In queste zone è possibile facilitare la nascita di uno sviluppo locale grazie al fenomeno di volano e di indotto che le azioni di recupero urbano producono in queste aree. Inoltre, favorire il consolidamento delle imprese esistenti e l'insediamento di nuove imprese, soprattutto se innovative, potrà efficacemente contrastare le tendenze al declino socio-ambientale derivante dalla massiccia presenza di cittadini extracomunitari nonché dagli elevati tassi di disoccupazione che si riscontrano nella popolazione giovanile.

1.3 LE AREE PRU GIÀ INTERESSATE DAL PROGRAMMA 1999

I dati e le analisi qui riportati sono ricavati in sintesi /iallo Studio progettato dal CIT (Consorzio Intercomunale Torinese), realizzato con la consulenza specialistica dell'IREs PIEMONTE, per la realizzazione del Programma di Recupero Urbano, approvato da delibera del Consiglio Comunale n.05524 47 del 30 settembre 1996.

Le aree in cui si trovano complessi di edilizia pubblica residenziale, sono state così individuate:

Area 1 di via Artom, (Q 51) nella Circoscrizione H) (Mirafiori Sud), delimitata come da allegato 1; abitanti 20.000

Area 2 di cso Grosseto (Q 16 e Q 37), nella Circoscrizione 5 (Vallette, Borgo Vittoria, Madonna di Campagna) delimitata come da allegato 2 ; abitanti 26.500;

Area 3 di via Ivrea - Falcherà (Q22, 23, 24), nella Circoscrizione 6. (Barriera di Milano) delimitata come da allegato 3; abitanti 11.000.

Rispetto alla configurazione delineata nel precedente intervento, quest'area ricomprende anche il quartiere Falcherà, ancora caratterizzato dalla presenza edilizia pubblica e interessato dal programma di riqualificazione della omonima piazza , già oviante. e dei laghetti presenti ai bordi del quartiere stesso. H' altresì previsto per piazza Falcherà un piano di intervento a sostegno degli operatori commerciali, mediante l'erogazione di contributi in conto capitale.

Proprio a seguito delle azioni previste dai Programmi di Recupero Urbano è stato recentemente sottoscritto un accordo tra la Città, le Organizzazioni Sindacali e il Collegio Costruttori di Torino in cui è previsto che una quota della manodopera che sarà occupata nelle attività edilizie conseguenti ai programmi sia riservata ai disoccupati residenti nelle stesse aree. Composizione dei nuclei familiari e fasce di età.

L'Area di C.so Grosseto (Q 16) presenta una composizione della popolazione per fasce di età caratterizzata da una forte incidenza della popolazione anziana, cui tuttavia fa riscontro non tanto una carenza della popolazione più giovane, quanto di quella delle fasce di età intermedie. Si evidenzia inoltre la forte concentrazione di nuclei con un solo componente e di vedove.

Per contro, il quartiere 37 di C.so Grosseto/Cincinnato (Q37) ha un'incidenza inferiore alla media delle persone di 0-14 anni, ma anche dei più anziani; risulta invece forte la presenza delle fasce di età intermedie e soprattutto di quelle di 15-34 anni.

Tra tutte le zone di edilizia residenziale pubblica, l'Area di via Ivrea (Q51) presenta la composizione più "giovane"; a ciò si accompagna anche la percentuale minima di vedovi e di vedove. Basso è il numero dei nuclei di un solo componente, mentre è massima la concentrazione di famiglie con 5 componenti ed è elevata anche quella dei nuclei familiari di maggiori dimensioni.

Hifine si può far notare che l'Area di via Artom (Q22-Q23-Q24) presenta - per quanto concerne la composizione della popolazione per fasce d'età - una situazione non troppo dissimile da quella media della città di Torino, anche se sono leggermente meno presenti le fasce di età intermedie.

Anche per quanto riguarda la composizione dei nuclei familiari, questa zona evidenzia valori intermedi rispetto a quelli presenti in altre zone ERP. Ciò nonostante, l'incidenza dei nuclei formati da un solo componente è sensibilmente inferiore alla media torinese e quella delle famiglie numerose è nettamente superiore.

I livelli di istruzione.

Le Aree, si caratterizzano per una limitatissima presenza di laureati e di diplomati. Aggiungendo all'analisi la considerazione della tipologia dei dipendenti risulta evidente anche la bassissima concentrazione di diplomati in possesso di titoli liceali. All'opposto, queste Aree si segnalano per le loro concentrazioni più elevate, rispetto alla area circoscrizionale di analfabeti e di alfabeti privi di titolo di studio.

Occupazione e disoccupazione

Dall'esame degli indicatori emerge nelle Aree individuate un tasso di disoccupazione superiore da 3 a oltre 8 punti percentuali rispetto alla media cittadina.

Inoltre si evidenzia che il tasso di crescita superiore della disoccupazione non si è sviluppato solamente nel corso di questi ultimi anni, ma era già presente nel corso degli anni 80.

TAB. 3 Tasso di disoccupazione

Torino 12,5
c.so Grosseto 15.5
via Ivrea 20,7
via Artom 15,6

Le posizioni professionali.

a) Popolazione attiva e non attiva

Viene indicato chiaramente che nelle aree interessate si registra un peso percentuale della popolazione attiva superiore rispetto alla media cittadina. Tuttavia questo peso maggiore è quasi totalmente assorbito dalla rilevante percentuale dei disoccupati o delle persone in cerca di prima occupazione. Significativo è altresì, tra i non attivi, la consistenza ridotta dei ritirati dal lavoro. Ne consegue che in queste aree vi è una presenza importante di giovani senza lavoro mentre i pensionati risultano percentualmente inferiori rispetto all'insieme della città.

b) Condizione professionale degli occupati

Si fornisce il quadro della condizione professionale degli abitanti delle aree oggetto dell'intervento. Come era prevedibile, rispetto ai dati medi di Torino, risultano nettamente sottodimensionate tutte le categorie a professionalità elevata: imprenditori e liberi professionisti, dirigenti. Anche gli impiegati sono in percentuale inferiore ai dati medi cittadini. Risultano in linea con i dati generali i lavoratori autonomi; tale dato è indice di una presenza in particolare di piccoli commercianti, ambulanti e di artigiani.

Risultano naturalmente sovradimensionate le altre categorie e in particolare quelle operaie. Si

conferma così il dato strutturale della città che per lo sviluppo storico registrato a partire dagli anni 60. ha visto la presenza nelle aree periferiche di grandi concentrazioni operaie in cui oggi pesa maggiormente il problema occupazionale come diretta conseguenza dei processi di ristrutturazione, che hanno caratterizzato le grandi imprese torinesi.

II disagio sociale

La situazione sociale, la cui gravità è già ampiamente dimostrata dai dati occupazionali presentati nella precedenti tabelle, trova conferma anche nei dati relativi all'erogazione di contributi economici alle famiglie in difficoltà, da parte dell'amministrazione comunale. Tali contributi vengono infatti erogati, da parte dei servizi sociali territoriali, a soggetti privi totalmente di reddito. Gli interventi a carico dell'amministrazione comunale consistono principalmente in un assegno mensile alle famiglie povere che viene erogato per un massimo di 6 mesi, rinnovabile permanendo le condizioni di indigenza. Inoltre l'amministrazione anticipa alle persone in attesa di pensione gli importi monetari necessari per consentire un minimo di sopravvivenza in attesa dell'intervento pensionistico.

La tabella successiva illustra le condizioni registrate nelle aree oggetto dell'intervento. Come si può constatare mentre si registra un tasso medio di assistenza economica nella città pari a 6 su mille abitanti, nei distretti di assistenza in cui gravitano le aree in questione si registrano tassi superiori. fino a un massimo del 7 per mille

TAB. 6 Il peso dell'intervento assistenziale a carico della Città di Torino'

N. assistiti per 1.000 abitanti

Torino 6

c.so Grosseto 4

via Ivrea 7

via Artom 7

1.4 L'AREA SAN SALVARIO - VIA ARQUATA

L'Area 4, delimitata come da allegato 4, interessa la Circoscrizione 1 (Centro, Crocetta) e la Circoscrizione 8 (S.Salvarlo, Cavoretto e Borgo Po) e comprende il Quadrilatero di San Salvario ed il complesso di ed'izia pubblica residenziale di via Arquata interessata dalla reale azione di un "Contratto di Quartiere".

Dallo studio e dalla ricerca - intervento commissionati al CICSENE dalla Città di Torino sul Quadrilatero del quartiere San Salvarlo (1996-97) - emerge la conferma della grave crisi socio ambientale, caratterizzata da forti flussi migratori anche irregolari e da fenomeni di criminalità diffusa e organizzata, che hanno concorso a determinare la tendenza all'impovertimento dell'area in termini di abitanti, attualmente pari a circa 12.000, il decadimento di quelle attività commerciali ed artigianali che per lungo tempo hanno costituito uno dei principali elementi di qualità dell'ambiente urbano, nonché il degrado della qualità abitativa.

1.5 LE NUOVE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA 2000

1.5.1 L'area Basso San Donato

L'Area 5, delimitata come da allegato 5, all'interno del quartiere San Donato .è caratterizzata da un tessuto fitto di edilizia privata e di attività commerciali ed artigianali, con una presenza di 19.000 abitanti. Trattasi di un quartiere prossimo al centro della città, che negli ultimi anni ha subito un lento, ma costante processo di degrado edilizio, sociale ed ambientale. Presenta tuttavia, oltre al tessuto di micro imprese prima richiamato, alcune importanti risorse . come le sponde del fiume Dora, alcuni immobili di interesse storico-artistico e una grande area con edifici industriali in via di riqualificazione.

Nella primavera 2000 la Città ha candidato quest'area al 2° "Concorso nazionale di progettazione partecipata" (promosso dall'Inu, Wwf, Ministeri LLPP e Ambiente.Anci), proponendo come tema di concorso la connessione ciclo-pedonale del

sistema Parco fluviale Dora Riparia con il quartiere san Donato e il recupero dell'ex cartiera San Cesareo, per la realizzazione di spazi ricreativi e sportivi ad uso delle scuole e degli abitanti.
Inoltre è previsto l'adeguamento delle norme igienico-sanitarie del mercato di piazza Barcellona.

1.5.2 L'arca Barriera di Milano

Area 6, delimitata come da allegato 6, all'interno dell'omonimo quartiere, la popolazione ammonta a 27.000 abitanti, e già interessata da un progetto di riqualificazione della piazza Crispi e dell'area mercatale ivi esistente, per la realizzazione di un mercato coperto. Inoltre si sta valutando la sistemazione del mercato di piazza Fioroni con eventuale spostamento alla piazza Bottesini e relativa riqualificazione di quest'ultima. E' altresì in corso in queste due piazze una ricerca condotta da parte delle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL e UIL, sul tema della percezione della "sicurezza" da parte degli abitanti e sui possibili interventi da attuare.

1.5.3 L'area porta Palazzo

L'Area 7, delimitata come da allegato 7, con una popolazione di 14.500 abitanti, è caratterizzata da un lato, dalla presenza della più grande piazza d'Europa riservata ad un mercato, e, dall'altro, da processi di degrado strutturale, nonché da una crisi da carattere socio ambientale, correlata in particolare ad una forte presenza di immigrati spesso irregolari, da fenomeni di criminalità diffusa (similare quindi alla situazione già descritta per il Quadrilatero di San Salvarlo), L'Amministrazione della Città sta realizzando alcuni importanti interventi di riqualificazione urbana e socio economica che comportano investimenti complessivi dell'ordine di un centinaio di miliardi, resi possibili da finanziamenti Europei, nazionali e del Comune. Quattro sono gli obiettivi principali: la soluzione dei problemi della mobilità; la rivitalizzazione delle attività e dei servizi; il risanamento del patrimonio edilizio; il miglioramento della "vivibilità", a Anche per queste nuove aree, che risultano tutte interessate dalla presenza di addensamenti commerciali (ai sensi della L.R. n.28/99), per cui sono compatibili con la localizzazione di esercizi commerciali al dettaglio, vengono riportati gli INDICATORI DEL DEGRADO SOCIOECONOMICO:

TAB. 8 tasso di respinti dalle scuole dell'obbligo a. s. 98-99

Torino 5,7
Basso S. Donato 7,7
Barriera di Milano 7,3
Porta Palazzo 6,5

TAB. 9 Tasso di disoccupazione

Torino 12,5
Basso S. Donato 17,0
Barriera di Milano 18,8
Porta Palazzo 21,4

TAB. 10 Il peso dell'intervento assistenziale a carico della Città di Torino

N. assistiti per 1.000 abitanti
Torino 6
Basso S. Donato 7
Barriera di Milano 9
Porta Palazzo 10
Dati ricavati dall'analisi condotta dall'Uff. Sistema informativo della Divisione V, Servizi socio-assistenziali del Comune di Torino, luglio

2 LE TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI NELLE DIVERSE AREE

2.1 I CONTRIBUTI PER IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLE IMPRESE ESISTENTI.

Nelle zone interessate esistono migliaia di piccole imprese per le quali si ritiene importante mantenere la collocazione e/o favorire il potenziamento, in parallelo allo sviluppo di nuova imprenditoria. In questo ambito si ritiene di promuovere, nel corso del prossimo biennio 2000-2001, azioni di finanziamento in conto capitale a favore delle aziende presenti o che intendono rilocalizzarsi o aprire nuove unità locali nelle aree individuate. Il contributo in conto capitale non potrà superare il 50% del costo complessivo del progetto e l'importo massimo erogabile sarà di L. 50 milioni per ogni singola impresa.

2.2 CONTRIBUTI PER SOSTENERE E FAVORIRE LE IMPRESE INNOVATIVE

Questa misura è volta a favorire l'insediamento o il consolidamento di imprese innovative nelle aree individuate. Per imprese innovative si intendono quelle che otterranno una apposita validazione da parte dell'incubatore promosso dal Politecnico di Torino. A queste imprese si prevede di concedere contributi più consistenti rispetto alle imprese tradizionali di cui al punto precedente.

Sarà costituita una graduatoria specifica riservata alle imprese innovative, destinando a questo intervento una quota parte delle risorse disponibili. Il contributo in conto capitale non potrà superare il 50% del costo complessivo del progetto e l'importo massimo erogabile sarà di L. 80 milioni per ogni singola impresa,

2.3 CONTRIBUTI PER FAVORIRE L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE

Alle imprese che si costituiscono ex-novo (per tali si intendono le imprese che si sono costituite nei 6 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando ovvero che si costituiranno entro i 90 giorni successivi alla scadenza del bando stesso) e che si insediano nelle aree individuate, oltre a quanto previsto dai punti precedenti, potrà essere reso disponibile un fondo garanzia fidi, appositamente costituito, che le aiuti ad accedere ai finanziamenti bancari. A tale scopo sarà destinata una quota: specifica delle risorse disponibili. Il fondo opererà per la durata di 24 mesi secondo un regolamento appositamente definito dal Soggetto Terzo cui sarà affidata la gestione del fondo medesimo.

2.4 DESTINAZIONE DELLE RISORSE.

2.4.1 Suddivisione delle risorse per le singole misure

⌚ Le risorse disponibili per il finanziamento delle azioni descritte ammontano complessivamente a L. 11.266.000.000. Tali risorse saranno così ripartite L. 8.300.000.000: finanziamento delle imprese esistenti o nuove imprese non innovative. Sulla base dei contributi medi ammessi nel 1999 consentiranno di finanziare almeno 190 imprese; L. 1.600.000.000: sostegno alle imprese innovative, L. 700.000.000 per la costituzione del Fondo garanzia fidi 500.000.000 per spese di gestione del programma , 166.000.000 per integrazione programma 1999.

2.4.2 Suddivisione delle risorse per le singole aree

Le risorse destinate al sostegno delle imprese tradizionali (esistenti o nuove) sarà ripartito tra le aree individuate nel seguente modo:

Area 1, 2 e 3 (aree PRU): Via Artom, C.so Grosseto. Via Ivrea e Falcherà L. 2.500.000.000

Area 4 S. Salvarlo

Area 5 Basso S. Donato L. 1.800.000.000

Area 6 Barriera di Milano L. 1.800.000.000

Area 7 Porta Palazzo L. 2.200.000.000

Le risorse destinate alle imprese innovative saranno disponibili per tutte le aree individuate Il fondo garanzia fidi opererà a sostegno della costituzione di nuove imprese in tutte le aree individuate nonché nel quadrilatero di S. Salvarlo. Qualora le domande di contributo presentate non esaurissero le risorse disponibili in una delle aree individuate o per una delle tipologie di intervento sopra indicate, le risorse residue saranno utilizzate per soddisfare le domande presentate in altre aree o per tipologie di intervento rispetto alle quali non risultassero sufficienti le risorse destinate.

3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Pubblicizzazione dell'iniziativa: entro il 15 ottobre avvio di campagna di comunicazione sulle pagine locali dei maggiori quotidiani (La Stampa, La Repubblica, Inserto Nord-Ovest del Sole 24ore), locandine e materiale specifico.

Pubblicazione del bando per la presentazione delle domande: entro il 15 ottobre 2000. Consultazione permanente e coordinamento delle azioni: costituzione di un comitato di pilotaggio con le associazioni delle imprese e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Termini della presentazione delle domande: dal 16 ottobre al 30 novembre 2000.

Soggetto gestore dell'istruttoria delle domande e dell'erogazione dei contributi in conto capitale:

FINPIEMONTE S.p.A. di concerto con l'Amministrazione Comunale

Soggetto delegato alla costituzione e gestione del Fondo Garanzia Fidi: Società partecipata da FINPIEMONTE S.p.A.

Soggetto delegato alla validazione del carattere innovativo delle imprese: Incubatore presso il Politecnico di Torino.

Assistenza tecnica per la compilazione delle domande di contributo: Sportello Unico delle Imprese della Città di Torino e Associazioni delle imprese

